



aderente
Conseil Européen des Professions Libérales

COMUNICATO STAMPA

Oggetto:

“Assoprofessioni chiede al ministro della Giustizia, Angelo Alfano il riconoscimento delle associazioni e la riforma delle professioni”

Assoprofessioni bussa alla porta del nuovo ministro della Giustizia. La confederazione delle associazioni delle professioni non regolamentate ha dato all'onorevole Angelo Alfano appena il tempo di insediarsi prima di passare all'attacco con una richiesta firmata dal presidente nazionale e dal segretario generale, Giorgio Berloffia e Roberto Falcone.

“Considerando che al Cnel è già tutto pronto per dare pratica attuazione al decreto legislativo numero 206 del 2007 – si legge nella nota al ministro – almeno per quanto di diretta competenza dello stesso Consiglio nazionale dell'Economia e del lavoro, chiediamo al ministro Alfano di avviare subito l'iter dell'esame delle pratiche d'iscrizione pervenute dalle associazioni in possesso dei requisiti per il legittimo riconoscimento. Nel frattempo – proseguono Berloffia e Falcone – si potrebbe procedere alla pubblicazione del provvedimento in Gazzetta ufficiale, passaggio che si attende da ben due mesi e mezzo”.

La strada indicata da Assoprofessioni segue il linea di massima il percorso delineato dal precedente ministro della Giustizia. “Quindi – dicono ancora i vertici della confederazioni – non dovrebbero sussistere ostacoli in questo senso”.

Ma al di là del dlgs Qualifiche e del relativo riconoscimento delle associazioni, Giorgio Berloffia e Roberto Falcone si soffermano anche sulla questione della riforma delle professioni.



“E’ urgente più che mai – insistono presidente e segretario – riavviare il cantiere della riforma, alla luce del rilancio del Paese invocato e ricercato dallo stesso presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, nel suo primo discorso alle Camere. Il rilancio – concludono Berloff e Falcone – passa infatti anche e soprattutto da provvedimenti come questa riforma in grado di adeguare il sistema professionale all’andamento del mercato dell’utenza, dotandolo degli strumenti necessari a reggere la competitività con gli altri Paesi esteri. Non si dimentichi che il provvedimento è stato definito dal predecessore di Napolitano, il già presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, come una delle più importanti riforme strutturali di cui il nostro Paese ha bisogno. E che si tratta di una legge a costo zero, il cui testo ha già trovato l’ampia condivisione anche nei precedenti governi Berlusconi”.

L’Ufficio Stampa
Pamela Giufrè

Tel. 335/5792595 Fax 099/7304810

Roma, lì 15 maggio 2008